

Una dura vita

di Jasmine Rianda

Categoria A (4.a e 5.a elementare)

Ero al ristorante con mia mamma, c'era un silenzio di tomba. Quando si è fatto tardi siamo uscite e ho visto un libro rosso l'ho preso e l'ho portato a casa.

Avevo deciso che alla mattina lo avrei letto. Alla mattina mi svegliai lo presi e capii che era un diario, iniziai a leggerlo. Dopo averlo letto realizzai che era di una bambina che aveva sofferto nella sua vita, parlava di lei che era povera e che doveva lavorare ogni giorno, che dormiva su un materasso duro come il cemento, e che l'unica cosa che aveva di bello era questo diario dove scriveva ogni sofferenza della sua vita. Diceva anche che invece di fare colazione, pranzo, e cena faceva solo pranzo, e ogni tanto uno spuntino, diceva anche che questo diario lo dovrebbe leggere qualcuno che è diverso di lei per esempio qualcuno che dorme in un letto comodo che mangia bene che ha molti giochi, almeno capirebbe che fatica, che ha fatto a vivere. Quando ero a metà diario scoprii che a 20 anni aveva potuto cambiare vita. Iniziava a poter mangiare tutti i pasti della giornata, dormiva sul divano già più comodo, diceva che viveva già più normalmente. Quando arrivai alla fine scoprii che questa bimba aveva il mio cognome, e pensai che potesse essere una mia parente, così chiesi a mia mamma e lei disse:

- Quella bambina ero io, volevo farti capire come era la mia vita. -